

Tutela dei diritti e della salute, sfide aperte per la parità

Dopo un'intensa settimana, caratterizzata dalle celebrazioni per la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che ha visto numerosissime iniziative finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno legato alla violenza di genere, diamo uno sguardo anche ad altre questioni parimenti importanti, come ad esempio l'indagine conoscitiva su donne e previdenza che ha sortito in questi giorni una specifica audizione Cisl alla Camera e di cui vi diremo prossimamente, per rappresentare in tutto la condizione delle donne, costellata ancora, purtroppo, da carenze e ostacoli che rendono di fatto difficile una loro tutela più puntuale. Un argomento su cui intendiamo soffermarci in questo numero della rubrica, sicuramente meno abusato nei dibattiti pubblici, ma che come donne Cisl riteniamo rilevante nell'ottica di valorizzazione delle differenze, è quello relativo alla medicina di genere e in particolare alla mancanza di cure mediche appropriate per la salute femminile. In Italia l'interesse per questa nuova concezione della medicina è cresciuto negli ultimi anni e diverse sono state le proposte e i progetti intrapresi in ambito scientifico e istituzionale in questa direzione. Anche il Decreto Legislativo 81/08 su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ha previsto nuove modalità di elaborazione della valutazione dei rischi ponendo maggiore attenzione alle differenze basate appunto sul genere. Recentemente, inoltre, nell'ambito della manifestazione Expo2015, è stato presentato, per il triennio 2016-2018, su iniziativa di Onda, Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna, il primo manifesto sulla Medicina di genere in Italia, sottoscritto dai medici e ricercatori dell'Osservatorio, dalle istituzioni, dalle società

scientifiche e dalle associazioni sociali interessate, con l'obiettivo di tutelare la salute della donna attraverso il miglioramento dei servizi ospedalieri tenendo conto delle sue specificità di genere. In Italia ancora il 10% dei parti avviene in luoghi non sicuri, la sessualità delle ragazze non viene affrontata con le dovute garanzie, la mortalità femminile per malattie cardiovascolari ad esempio è più alta di quella per tumori, la depressione è una patologia che colpisce ben due milioni e mezzo di donne, il doppio rispetto agli uomini, in particolare donne anziane, spesso sole, vedove e con figli. La promozione e la diffusione capillare dell'ottica di genere nella diagnosi e nelle cure mediche, pertanto, in linea con "i consigli" del Fda (Food and Drug Administration) e dell'Onu - di favorire cioè lo sviluppo di nuove strategie preventive, dia-

gnostiche e terapeutiche che tengano conto delle caratteristiche di uomini e donne, diventano fondamentali per assicurare a tutti una cura e un trattamento migliori, più funzionali, più personalizzati e quindi più efficaci - anche in termini di maggiore sicurezza farmacologica dato che proprio le donne registrano reazioni avverse di 1,7 volte superiori agli uomini - e nello stesso tempo un maggiore risparmio di spesa per il sistema sanitario, soprattutto in questa fase di forte razionalizzazione delle risorse. Per fare ciò è necessario in primis, ovviamente, un intervento di tipo formativo e culturale per il personale medico affinché esso si approcci ai malati sulla base delle loro differenze fisiologiche, biologiche, psicologiche e sociali. Come Cisl e Coordinamento Nazionale Donne, in sinergia con le categorie di settore, a partire dalle fede-

razioni Cisl Medici e Cisl Ricerca, con il coinvolgimento del livello territoriale, specie laddove già si applicano queste pratiche, possiamo dare un grosso contributo alla diffusione della medicina di genere sia attraverso la promozione e sensibilizzazione del personale medico rispetto ai nuovi approcci della loro professione, sia partecipando attivamente ai tavoli istituzionali sulle politiche sanitarie, nonché svolgendo campagne informative tra le lavoratrici e i lavoratori sulle nuove possibilità di diagnosi e cura sempre più tarate sulla persona e il genere, oltre alle azioni per la prevenzione delle diverse patologie. La medicina in questo campo continua a fare grandi passi in avanti, sta a noi raccogliere queste sfide per essere un sindacato moderno, al passo con i tempi e proiettato nel futuro.

Liliana Ocmin

PER ANNI MIA FIGLIA HA ASSISTITO IMPOTENTE SUO PADRE MENTRE MI PICCHIAVA.



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 304

VIOLENZA SULLE DONNE ANZIANE, +150% IN 10 ANNI. ESPERTI PROPONGONO L'ISTITUZIONE DEL TELEFONO ARGENTO

C'è un aspetto ancora poco conosciuto della violenza sulle donne ed è quello che riguarda le donne anziane. E non si tratta di un fenomeno residuale, infatti sono 2,5 milioni le italiane over 65 ogni anno sono vittime di abusi, violenze o truffe. In 10 anni c'è stato un aumento del 150% dei maltrattamenti nei loro confronti, fisici, psicologici o verbali che siano. Un dramma ancor più odioso perché compiuto ai danni di persone ancora più fragili. A richiamare l'attenzione proprio su queste vittime che molto spesso non denunciano sono stati gli esperti riuniti a Napoli per il 60° Congresso della Società Italiana di Geriatria e Geriatria (Sigg). Secondo dati elaborati dalla Società "sarebbero 2.800 le anziane vittime di violenze sessuali, 600.000 di truffe finanziarie, 25.000 di violenze in strutture sanitarie". Ma questa sarebbe solo la punta di un iceberg, perché gli episodi reali sarebbero quattro volte quelli denunciati, ovvero circa 2,5 milioni. Le violenze, infatti, avvengono quasi sempre in silenzio per evitare "scandali". Ancora una volta la casa che dovrebbe proteggere si rivela il luogo in cui si corrono i maggiori rischi. In due terzi dei casi l'aguzzino è familiare, ma non mancano badanti, vicini di casa e operatori sanitari. Non mancano poi gli omicidi: sono 150 le over 65 uccise ogni anno. Secondo il Centro di Ricerca, Promozione e Sviluppo dell'Assistenza Geriatrica, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma ad accrescere il pericolo di subire abusi sono fattori quali l'invecchiamento della popolazione e l'aumento del numero di anni trascorsi in condizione di dipendenza, ma soprattutto la riduzione delle reti familiari, accentuata dalla crisi economica. Oltre ad un diverso approccio culturale e ad una migliore formazione anche degli operatori sanitari per riconoscere e segnalare gli abusi per la Società uno strumento utile ad aiutare le donne nella denuncia e a supportarle potrebbe arrivare dall'istituzione di un "Telefono Argento". Un suggerimento pratico e concreto che merita di essere realizzato.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Appuntamento a Roma per il ruolo delle donne nella ricerca

La Fir Cisl, Federazione Innovazione e Ricerca, che da tempo è impegnata nell'analisi della situazione lavorativa femminile nel proprio comparto, anche attraverso la promozione di iniziative sindacali mirate ad incrementare ed a migliorare l'integrazione professionale delle donne nel settore della ricerca, ha organizzato e promosso, insieme al Coordinamen-

to Donne della Federazione, la seconda edizione del convegno intitolato "Il ruolo femminile nella ricerca". Il Convegno si svolgerà a Roma presso la sala del Senato "Santa Maria in Aquiro" a partire dalle ore 9, il 3 dicembre prossimo. I lavori, a cui è stato invitato anche il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, prevedono gli interventi di Raffaella Galasso, Coordinatrice nazionale donne della Fir Cisl, Giuseppe De Biase, segretario ge-

nerale Fir, Liliana Ocmin, responsabile del Coordinamento nazionale Donne Cisl e rappresentanti del mondo sindacale e della ricerca. Concluderà l'evento il segretario confederale della Cisl Giovanna Ventura. (L.M.)

Iniziativa Fistel Campania contro la violenza sulle donne

Per dare rilevanza ad un tema così diffuso e sentito, come quello della violenza sulle donne, la Fistel Cisl della Campania, in occasione delle iniziative per le celebrazioni della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ha or-

ganizzato, grazie al contributo della Coordinatrice Donne regionale, Daniela Tshantret, ieri presso la sede di Via Parma, una giornata dedicata alla "Violenza sulle donne: aspetti psicologici e relazionali" e "Formarsi per comunicare: la comunicazione uomo/donna", tenuti dalla Ida Bolognini, Ssd psicologa Int. Fondazione G. Pascale e da Giuseppe Cocca, docente dell'Università di Genova, facoltà Scienze della comunicazione. Sono intervenuti per la Fistel Cisl Campania Luana Gambi, segretaria regionale, e Salvatore Topo, segretario generale, che ha concluso i lavori. (L.M.)